GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDÌ 27 APRILE — NUM. 98

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *a S. M. il Re nell'udienza del 27 aprile 1886.*

Sire!

La legislatura che ebbe la gloria di compiere la riforma della legge elettorale politica, di abolire il macinato e il corso forzoso, si chiuse colla fiducia che il corpo elettorale ricostituito ed allargato avesse ad incoraggiare l'opera del Governo, scegliendo rappresentanti i quali, fermi nel proposito di mantenere inconcusse le basi delle istituzioni, rendessero possibile e sicuro il progressivo svolgimento delle intraprese riforme.

E invero l'opera laboriosa della decimaquinta legislatura corrispose alla aspettazione.

Il lavoro e l'industria ebbero più sicura tutela per la revisione della tariffa doganale, l'esercizio delle strade ferrate, assestamento conforme ai voti già espressi dal Parlamento, impulso efficace le opere pubbliche, validi aiuti la marina mercantile, consolidamento le forze militari di terra e di mare, beneficio lungamente invocato le classi meno agiate per la diminuzione della gabella del sale, sollievo immediato l'agricoltura per lo sgravio della imposta sui terreni e la equa distribuzione dell'imposta medesima in ogni parte del Regno.

La compagine dell'Amministrazione ha potuto reggere senza disordini agli spostamenti e alle scosse che non potevano non accompagnare tante e sì gravi innovazioni da cui vennero anche non lievi difficoltà per l'assetto dei bilanci; ond'è che incessanti dovettero essere le cure per mantenerne l'equilibrio, il quale, grazie agli ultimi provvedimenti finanziari ed agli intendimenti manifestati dal Governo, sarà pienamente consolidato.

Se non che opera così ardua non si è potuto condurre a buon fine senza cagionare esitanze e dissensi che, manifestatisi nel voto del 5 marzo decorso, lasciarono d'assai assottigliata quella maggioranza la quale aveva sino allora costantemente sorretto il Governo.

Intanto una parte, nè la meno importante del programma, col quale furono indette le ultime elezioni generali, accolto dal paese con manifesto assentimento, rimane tuttavia da compiere. Aspettano migliore ordinamento la Magistratura, ordini più certi l'istruzione e l'educazione pubblica, provvigioni meglio conformi ai tempi le rappresentanze, le amministrazioni locali, e gli Istituti di beneficenza, ulteriore sviluppo le opere pubbliche in tutte le parti del Regno, assetto definitivo le Banche di emissione; importa soprattutto promuovere, coi promessi provvedimenti, il miglioramento materiale e morale delle classi lavoratrici.

Alla prosecuzione di quest'opera è necessaria quella forza che i Governi retti a libertà trovano in una maggioranza

solida e concorde, espressione fedele delle opinioni e dei sentimenti della nazione.

Perciò, dopo d'aver preso il tempo necessario per ottenere i provvedimenti indispensabili alla incolumità delle finanze e al soddisfacimento di alcuni più importanti interessi pubblici, nella impossibilità di ricostituire una sicura maggioranza, seguendo la via che il sentimento della responsabilità e del dovere ci additano, siamo venuti nella persuasione che sia necessario richiamarcene al giudizio del paese. Il paese, memore delle opere nostre, conscio dei nostri divisamenti, testimone delle recenti contese, consapevole delle cagioni che le provocarono, pronunzierà il suo giudizio.

Ad ogni modo quando piaccia alla Maestà Vostra di accogliere la rispettosa nostra proposta, noi siamo sicuri che dalle urne uscirà una sentenza che sarà nuova testimonianza del senno delle popolazioni devote alla Maestà Vostra ed alle gloriose istituzioni che sono fondamento del progresso e della grandezza della Nazione.

Noi abbiamo l'onore di proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento della Camera dei deputati.

Depretis.
C. Robilant.
Tajani.
Coppino.
A. Magliani.
Genala.
Ricotti.
B. Brin.
B. Grimaldi.

Il Numero 3822 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge 24 settembre 1882, n. 999 (Serie 3ª), testo unico per le elezioni politiche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera dei Deputati è sciolta.

Art. 2. I Collegi elettorali sono convocati pel giorno 23 maggio prossimo venturo, a norma degli articoli 44 e seguenti della precitata legge 24 settembre 1882, num. 999 (Serie 3ª), all'effetto di eleggere il numero dei Deputati a ciascuno di essi dalla legge stessa rispettivamente assegnato.

Art. 3. Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 maggio.

Art. 4. Il Senato e la Camera dei Deputati sono convocati pel giorno 10 giugno prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero 3809 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Martignana di Po per la sua separazione dalla sezione elettorale di Gussola di Po e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Martignana di Po ha 116 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Martignana di Po è separato dalla sezione elettorale di Gussola di Po ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cremona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero 3810 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Belmonte del Sannio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Agnone e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Belmonte del Sannio ha 116 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Belmonte del Sannio è separato dalla sezione elettorale di Agnone ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3811** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Monterosi per la sua separazione dalla sezione elettorale di Trevignano e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Monterosi ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monterosi è separato dalla sezione elettorale di Trevignano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3812** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di San Martino d'Agri per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Chirico Raparo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Martino d'Agri ha 72 elettori politici; che esso dista 14 chilometri da San Chirico Raparo, e che cattive sono le condizioni della viabilità, per cui riesce difficile agli elettori di San Martino d'Agri l'esercizio del diritto elettorale in San Chirico Raparo.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Martino d'Agri è separato dalla sezione elettorale di San Chirico Raparo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MMCIX** *(Serie 3ª parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del Consiglio provinciale di Catanzaro, contenuta nella deliberazione 10 giugno 1885 e 21 gennaio decorso, diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale di quell'Istituto provinciale dei sordo-muti, fondato fin dal 1859, nonchè l'approvazione del relativo statuto organico;

Vedute le dette deliberazioni e gli atti relativi, e ritenuto che l'Istituto anzidetto potrà raggiungere il suo fine, che è quello d'istruire ed educare i sordo-muti poveri della provincia di Catanzaro, mediante una rendita già assicu-

rata derivante dal contributo provinciale e comunale e dal concorso della carità privata;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Istituto provinciale dei sordo-muti in Catanzaro è eretto in Ente morale, ed è approvato il suo statuto organico, deliberato definitivamente dal Consiglio provinciale in seduta 25 gennaio decorso, composto di numero trentacinque articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma di fanteria.

Con R. decreto 28 marzo 1886:

Paolicelli Giuseppe, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Bassi Annibale, capitano, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Robecchi cav. Giovanni, id. id.

Ferri Carmine, tenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Arcangeli Lazzaro, id., id., id. id. id., id.

Gregori Giuseppe, sottotenente, id., id. id., id.

Con R. decreto 4 aprile 1886:

Guasco cav. Alessandro, capitano, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Bombarda Giordano, id., id. id.

De-Giacomi Paolo, id., id. id.

Bonetti Francesco, id. in aspettativa a Cuneo, richiamato in servizio effettivo.

Venturini Italo, tenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Scolaro Giuseppe, id., ora in aspettativa, id., id. id., id.

Gallo Oberto, sottotenente, id., id. id. id.

Soster Eugenio, id., id. id., id.

Cortella Alessandro, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Badia (Rovigo), trasferto in aspettativa per riduzione di servizio.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto 1° aprile 1886:

Moretto Edoardo, tenente, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Con R. decreto 4 aprile 1886:

Cupelli Alfredo, tenente artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma del genio.

Con R. decreto 28 marzo 1886:

Aprosio cav. Francesco, maggiore direzione straordinaria genio Spezia (comando locale Massaua), cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina, ed è trasferto al 3 genio.

Giussani cav. Filippo, id., trasferto direzione straordinaria genio Spezia (comando locale Massaua).

Arma di cavalleria.

Con R. decreto 1° aprile 1886:

Rondani Armando, tenente, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto 1° aprile 1886:

Rossi Federico, capitano medico distretto di Catanzaro, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Bogi Ernesto, tenente medico 2 alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 1° aprile 1886:

Arnulfo Domenico, capitano contabile 15 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 1° aprile 1886:

Franzoni Pietro, sottotenente di complemento 5 alpini, laureato in medicina e chirurgia, trasferto nel corpo sanitario col grado di sottotenente medico di complemento.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 25 marzo 1886:

Branchi comm. Gio. Battista, colonnello di fanteria, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

Trivulzio cav. Natale, capitano, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Leone cav. Gabriele, id., id. id.

Galli Giovanni Battista, id., collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Milizia mobile.

Con R. decreto 1° aprile 1886:

Baffa Ernesto, capitano milizia mobile 6 artiglieria, dimissionato per sua domanda.

Guido Vincenzo, tenente fant. id. 89 batt., id. id.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto 4 aprile 1886:

Giambelli Felice, sottotenente di riserva (Carabinieri Reali), dimissionato per sua domanda.

Con R. decreto 28 marzo 1886:

Antonietti Ernesto, assistente locale 4ª classe direzione straordinaria genio Spezia (comando locale Massaua), cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina, ed è trasferito alla direzione genio Alessandria.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto 8 aprile 1886:

Bruzzo cav. Giovanni, tenente generale comandante il VI corpo d'armata, trasferto al comando del I corpo d'armata.

De Sauget cav. Guglielmo, id. id. VII id., id. id. VI id.
Dezza cav. Giuseppe, id. comandante la divisione militare di Milano (5ª), nominato comandante il VII corpo d'armata.
Biandra di Reaglie cav. Carlo, id. id. id. di Catanzaro (22ª), trasferto al comando della divisione militare di Milano (5ª).
Giusiana nob. Ernesto Gaetano, maggiore generale comandante la brigata Ravenna, nominato comandante la divisione militare di Catanzaro (22ª).
Morici cav. Antonio, id. in disponibilità, richiamato in servizio e nominato comandante la brigata Ravenna.

Arma di fanteria.

Con R. decreto 25 marzo 1886:

Marazzina Deo Gratias, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 28 marzo 1886:

Quintavalle Alcibiade, capitano in aspettativa, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Con R. decreto 8 aprile 1886:

Ballarati Amedeo, capitano bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.
Boncinelli Enrico, tenente, accettata la volontaria dimissione dal grado.
Trenti Adolfo, id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Mollica Pasquale, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.
Samele Sabino, id. in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.
Ghiselli Adolfo, id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Mamini Giacinto, id., id id. per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 11 aprile 1886:

Midana Alberto, capitano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Scarpini Giovanni, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.
Marazzina Deo Gratias, id. in aspettativa, id. id.
Cavassi Giovanni, id., id. id.

Arma d'artiglieria.

Bordes Federico, sottotenente in aspettativa, richiamato in effettivo servizio, ed assegnato allo stato maggiore dell'arma in qualità di allievo.
Costa-Zenoglio Rolando, id., id. id. id.
Bertasi Cesare, furiere, allievo corso speciale scuola militare, nominato sottotenente e destinato al 1° reggimento.

Arma del genio.

Con R. decreto 8 aprile 1886:

Russo Mauro, tenente, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto 8 aprile 1886:

Ricci Giacomo, tenente in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto 4 aprile 1886:

Aprile Fortunato, tenente medico in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e destinato al 2° alpini;

Con R. decreto 8 aprile 1886;

Savio Luigi, tenente medico 11ª artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto 8 aprile 1886:

Magnico Angelo, tenente commissario, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto 11 aprile 1886:

Lavezzeri cav. Ottone, colonnello commissario, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto 8 aprile 1886:

Moreschi Carlo, capitano veterinario 4 artiglieria, collocato in servizio ausiliario per sua domanda.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 11 aprile 1886:

Pino Giacomo, sergente fanteria in licenza illimitata, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente.
Magnoni Giuseppe, già sottufficiale, id. id. id., rimanendo in congedo illimitato.

I seguenti sottufficiali in congedo illimitato, con 8 anni di servizio sotto le armi, sono nominati sottotenenti contabili di complemento dell'esercito permanente:

Cudillo Ferdinando, furiere.
Ghinatti Luigi, sergente.
Cartolano Felice, furiere maggiore.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 28 marzo 1886:

Milanese Carlo, tenente di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con R. decreto 1° aprile 1886:

Lucchesi cav. Luigi, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Casanova Giovanni, tenente id. id., id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con R. decreto 8 aprile 1886:

Cicala cav. Ernesto, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Con decreto Ministeriale 31 dicembre 1885;

Ferrari Matteo, capitano genio in posizione ausiliaria, chiamato in servizio effettivo alla direzione genio Napoli, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Ministeriale 8 aprile 1886:

Ceva Angelo, capitano veterinario, temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione ausiliaria.

Con decreto Ministeriale 10 aprile 1886:

Bosco Francesco, capitano artiglieria, temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione ausiliaria.
Capellino Giovanni, id., id. id.

Con decreto Ministeriale 11 aprile 1886:

I seguenti capitani di cavalleria, temporaneamente in servizio effettivo, sono ricollocati nella posizione ausiliaria:

Vagnozzi cav. Antonio.
Villa Carlo.
Castelnuovo Antonio.
Regalini Antonio.
Zucchi Angelo.
Ferrari Gaetano.
Falciola Edoardo.
Luzzago cav. Costanzo.
Ciocchetti Angelo.
Villosio cav. Francesco.

Milizia mobile.

Con R. decreto 8 aprile 1886:

Leone Giuseppe, sottotenente, dimissionato per sua domanda.

Con R. decreto 11 aprile 1886:

Beltramello Giovanni Battista, tenente, trasferto in tale qualità nel corpo contabile militare ed assegnato al distretto Roma.

Marinoni Carlo, sottotenente di complemento, dimissionato per sua domanda.

I seguenti sottufficiali in congedo illimitato, con 8 anni di servizio sotto le armi, sono nominati sottotenenti contabili di complemento della milizia mobile:

Cornaglia Luigi, furiere maggiore.
Mossetti Giovanni Battista, id.
Galliano Francesco, id.
Corradini Domenico, id.
Tenaglia Silvio, id.
Pasqualini Orazio, furiere.
Zoni Domenico, id.

Milizia territoriale.

Con R. decreto 8 aprile 1886:

Tardani Emanuele, sottotenente fanteria, dimissionato per sua domanda.
Farina Giovanni, id. id., id.
Chiusi Giulio, id. id, id.
Verdile Michelangelo, id. id., id.
Granata Alessandro, id. id., id.

Con R. decreto 11 aprile 1886:

Messineo cav. Pietro, tenente colonnello fanteria, dimissionato per sua domanda.
Zen Antonio, capitano id., id.
Pata Antonino, tenente id., id.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto 11 aprile 1886:

Bertaldi cav. Augusto, maggiore generale di riserva, dispensato, per sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto 25 marzo 1886:

Nicoli cav. Francesco, prof. titolare di lettere e scienze di 2ª classe nelle scuole militari, promosso alla 1ª classe.
Zannini cav. Francesco, id. id. 3ª id., id. 2ª id.
Charrier dottor Angelo, id. id. 3ª id. id., id. 2ª id.
Camus Giulio, professore aggiunto id. 2ª id. id., id. 1ª id.
Pennazzi conte Luigi, id. id. 2ª id. id., id. 1ª id.
Papini dottor Pietro, nominato professore aggiunto di 2ª classe di lettere e scienze nel personale civile e insegnante delle scuole militari e destinato alla scuola militare.
Modena dottor Massimo, id.
Angelelli cav. Antonio, professore aggiunto di lettere e scienze di 1ª classe nei collegi militari, promosso professore titolare di lettere e scienze di 3ª classe.
Brofferio Angelo, id. id. 2ª id. id., promosso alla 1ª classe.
Bonari Raffaele, id. id. 2ª id. id., id. id. id.
De Marchi Attilio, id. id. 2ª id. id., id. id. id.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto 18 aprile 1886:

Mirone comm. Giovanni, commissario generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione con grado di direttore generale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 22 aprile 1886:

Donati Trajano, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe, promosso per anzianità, in seguito ad esame, segretario di ragioneria di 3ª classe.
Roncali cav. Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe, promosso, per merito, in seguito ad esame, segretario di ragioneria di 3ª classe.
Casaglia Ugo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe, promosso per anzianità, in seguito ad esame, segretario di ragioneria di 3ª classe.
Pumelli rag. Giovanni, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe, promosso per merito, in seguito ad esame, segretario di ragioneria di 3ª classe.
Perini Nicola, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe, promosso reggente di 1ª classe.
Grimaldi-Casta Luigi, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.
Panfili rag. Cesare, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe, promosso reggente di 2ª classe.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto 15 febbraio 1886, registrato a Milano il 19 marzo successivo, al num. 7453, vol. 318, fog. 2, Atti privati, il signor Abt Roman, di Parigi, ha ceduto e trasferito alla Ditta Rinecker, Abt et C., a Würzburg, in Baviera, i proprii diritti sull'attestato di privativa industriale conferitogli in data 27 gennaio 1883, vol. XXX, n. 32, della durata di anni quindici a decorrere dal 31 marzo stesso anno, e portante il titolo: *Cremaillère et locomotive à rue dentée, système mixte.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 22 marzo 1886, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 24 aprile 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

BOLLETTINO N. 14

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 29 marzo al 4 aprile 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Corneliano; 1 bovino e 1 suino, morti, a Centallo.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Busca.
Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Busca.
Alessandria — Afta epizootica: 40 a Boscomarengo, 12 a Lu, 2 ad Incisa.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Scabbie ovina: Continua nei comuni già denunziati.
Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sospiro.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Roveredo.
Udine — Id.: 1 bovino, morto, a Caneva.
Padova — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Bovolenta.
Venezia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Meolo.
Afta epizootica: 1 bovino, a Stra.
Rovigo — Id.: 3 a Lusia.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Affezione morvofarcinosa: 2 a Sant'Antonio a Trebbia.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 2, morti, a San Pancrazio.
Afta epizootica: 23 bovini fra Borgotaro e Collecchio.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Casalecchio.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Saludecio, 1 id., id., a Sant'Arcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Afta epizootica: 80 bovini ad Assisi, 8 a Castigliano, 4 a Spoleto, 3 a Castiglion del Lago, 46 fra bovini e suini a Cottanello.
Scabbie degli ovini: 90 a Spello.

Regione VII. — Toscana.

Livorno — Afta epizootica: 2 bovini a Portoferraio.
Firenze — Id.: 14 a Firenzuola, 7 a Vinci, 5 ad Empoli.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Certaldo (abbattuto).
Siena — Carbonchio: 1, letale, a Casole.
Afta epizootica: 13 a Casole, 2 a Castiglion d'Orcia.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 4 fra Gaeta, Formia e San Prisco.
Scabbie ovina: 46 a Capua.

Roma, 17 aprile 1886.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che l'Amministrazione delle poste in virtù degli accordi presi nel Congresso postale di Lisbona ha emesso un nuovo libretto di ricognizione che serve ad ottenere la consegna degli oggetti di corrispondenza ordinaria, raccomandata e assicurata con valore dichiarato e dei pacchi postali, nonchè il pagamento dei vaglia, dagli ufizi postali dei seguenti paesi esteri, cioè:

Bulgaria, Costa-Ricca, Egitto, Lussemburgo, Paraguay, Portogallo, Repubblica Argentina, Romania, Svizzera ed Uruguay.

I libretti sono esclusivamente rilasciati dalle Direzioni postali che hanno sede nei capoluoghi di provincia al prezzo di *una lira*.

Le persone che desiderano acquistare un libretto di ricognizione postale devono presentarsi al Direttore della posta, e se non sono personalmente conosciute da esso, esibire in modo non dubbio l'identità della loro persona, rilasciando la propria fotografia del formato dei biglietti di visita, che sarà applicata al verso della copertina del libretto stesso.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 23 corrente, a Capo Spartivento, provincia di Cagliari, è stato attivato un nuovo posto elettro-semaforico, al servizio del Governo e dei privati, con orario completo di giorno.

Roma, 24 aprile 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 823540 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 230, al nome di *Baralis* Maria fu Luigi, nubile, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Barale* Maria fu Luigi, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 753316, per lire quaranta, e n. 808509, per lire settanta, ambi sui registri di questa Direzione generale in nome di Sant'Antonio *Eloisa* del vivente Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Messina, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sant'Antonio *Maria Luigia* del vivente Salvatore, minore, ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta num. 385, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Palermo, addì 26 gennaio 1886, col numero 813 di protocollo e numero 21982 di posizione, a favore del signor Di Martino Alfonso fu Michelangelo, pel deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per cento, n. 23604|370114, per annue lire 180, con decorrenza dal 1° luglio 1885, intestato a Di Martino Gesualda e Michelangelo, per essere munito del mezzo foglio di compartimenti semestrali, a norma del Regio decreto 12 aprile 1885, n. 3071 (Serie 3ª).

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, detto certificato, stato già munito del mezzo foglio di compartimenti, verrà consegnato al signor Di Martino Alfonso fu Michelangelo, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 aprile 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 31 dicembre 1885, numero 3597 (Serie 3ª), relativo agli esami di ammissione e promozione nell'Amministrazione delle dogane;

Veduto il Ministeriale decreto della stessa data che ne stabilisce le discipline,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a numero trenta posti di prima cate-

goria nell'Amministrazione delle dogane, da conferirsi, con riserva del diritto che possono avere, al posto che si rende vacante, gli impiegati che hanno già il requisito dei precedenti esami, o che devono considerarsi di prima categoria per la posizione anteriore del loro impiego.

Art. 2. Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 10, 11 e 12 del prossimo venturo mese di giugno 1886, presso le Intendenze di finanza in Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

La sede dell'esame scritto verrà assegnata dal Ministero a ciascun concorrente.

Art. 3. Le domande di ammissione, scritte sopra carta bollata da lira una, corredate dei documenti e delle indicazioni cui si richiama l'articolo 2 del suddetto Ministeriale decreto del 31 dicembre 1885, dovranno pervenire alla Direzione generale delle gabelle, per mezzo delle Intendenze di finanza da cui l'impiegato dipende, non più tardi del giorno 30 aprile p. v.

Le istanze, le quali arrivassero per qualsiasi motivo alla Direzione generale dopo il detto giorno 30 aprile prossimo venturo saranno respinte.

Art. 4. Non saranno ammesse le istanze, che ponessero vincoli e condizioni riguardo alla residenza. Anzi si dichiara che gli impiegati, i quali, risultando vincitori del concorso, non accettassero poi la residenza, che venisse loro assegnata, saranno considerati come decaduti dal diritto acquisito.

Art. 5. Gli impiegati, che sono in grado di prestar cauzione, ne faranno dichiarazione nella loro domanda, indicando la somma che siano in grado di vincolare; il che potrà, in date eventualità, produrre a loro vantaggio la conseguenza che per effetto di tale opzione essi vengano a conseguire la promozione prima di altri loro colleghi, che li precedano nella classifica del concorso ma che viceversa non si trovino in grado di aspirare, per difetto di cauzione, al posto di contabile resosi vacante.

Art. 6. Coloro che, per giudizio della Commissione centrale residente in Roma, avranno superato l'esame scritto, verranno ammessi all'esame orale, da sostenersi dinanzi alla suddetta Commissione centrale nei giorni che verranno poi indicati.

Art. 7. Gli esami scritti ed orali vengono dati in base al programma pubblicato insieme al Ministeriale decreto del 31 dicembre 1885 sopra citato.

Roma, addì 31 marzo 1886.

Pel Ministro: CASTORINA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 31 dicembre 1885, n. 3597 (Serie 3ª), sugli esami per l'ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione delle dogane;

Veduto il Ministeriale decreto del 31 dicembre anzidetto, che stabilisce le discipline degli esami stessi;

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a numero ottanta posti di 2ª categoria nelle dogane.

Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di finanza in Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 7, 8 e 9 del prossimo mese di giugno 1886.

Art. 2. Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentare domanda, o direttamente alla Direzione generale delle gabelle, o all'Intendenza di finanza della provincia, nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 30 aprile p. v., indicando con precisione il proprio domicilio.

Le istanze, le quali pervenissero per qualsiasi motivo alla Direzione generale o direttamente o dalle Intendenze di finanza dopo il detto 30 aprile, saranno respinte.

Art. 3. Le domande di ammissione dovranno essere scritte sopra carta bollata da lire 1, interamente di mano degli aspiranti, e da essi chiaramente firmate. Ciò sarà attestato sul foglio stesso dell'istanza da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti hanno domicilio, o dall'autorità comunale.

La istanza servirà anche come saggio della calligrafia degli aspiranti, e se ne terrà conto nell'esame.

Art. 4. Nell'istanza il postulante dovrà dichiarare esplicitamente di essere pronto a raggiungere qualunque residenza che l'Amministrazione credesse di assegnargli nel caso che esso risultasse vincitore del concorso; e nel proprio interesse dovrà dichiarare altresì se, e per quale somma in danaro o in obbligazioni dello Stato, egli sia disposto a prestare cauzione; nel qual caso potrà essere di preferenza assegnato agli impieghi contabili, dopo trascorso un breve termine di esperimento.

Art. 5. Alle domande saranno uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuti i 17 anni di età e non oltrepassati i 30;

2. Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico governativo, oppure pareggiato; ed in mancanza di questo attestato, altro titolo, perfettamente equipollente, degli studi fatti;

Certificati:

a) di buona condotta, di data non anteriore ad un mese;

b) di cittadinanza italiana,

entrambi rilasciati dall'autorità comunale;

4. Fede di *specchietto*, della competente autorità giudiziaria, di data, parimenti non anteriore ad un mese;

5. Tabella dimostrante i servizi civili, o militari, eventualmente prestati allo Stato.

Art. 6. Gli impiegati appartenenti alla 3ª categoria, e cioè i commessi doganali di tutte le tre classi, potranno essere ammessi ai suddetti esami.

Le istanze saranno presentate entro il 30 aprile p. v., è sono applicabili anche per esse le avvertenze sopra fissate rispetto alla decorrenza del termine.

Art. 7. La sede dell'esame verrà per tutti assegnata dal Ministero.

Art. 8. Coloro che, a giudizio della Commissione centrale, residente in Roma, avranno superato l'esame scritto, saranno ammessi allo esame orale da sostenersi dinanzi alla suddetta Commissione centrale, nei giorni che verranno indicati.

Art. 9. Gli esami scritti ed orali vengono dati sul programma pubblicato insieme al Ministeriale decreto del 31 dicembre 1885.

Roma, 31 marzo 1886.

Pel Ministro: CASTORINA.

PROGRAMMA *dell'esame di concorso per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione delle dogane.*

PARTE I.

Coltura generale.

Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.

Elementi di geografia, fisica e politica.

Esperimento di lingua francese in iscritto e a voce.

PARTE II.

Diritto positivo.

Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.

Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario.

Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.

Materie e partizione del Codice civile.

Proprietà — Modi di acquistarla e trasmetterla.

Obbligazioni, contratti e quasi contratti.

Atti e libri di commercio.

Polizze di carico e contratti di noleggio.

PARTE III.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza e produzione di essa.
Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo.
Teorica delle imposte — Distinzione di esse.
Dogane — Dazi di consumo — Tasse di fabbricazione.
Monopolii del sale e del tabacco.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Vienna al *Journal des Débats* che nel rimettere la nota coll'invito formale di disarmare, nota che sarà firmata da tutte le potenze, i rappresentanti dell'Inghilterra, della Germania, dell'Austria e dell'Italia faranno un passo collettivo presso il governo greco fissando un termine in cui il disarmo dovrà incominciare. Non è ancora fissata la durata di questo termine, nè è ancora certo che il governo russo si associ a questo passo, al quale il governo francese non si unirà di certo.

Secondo telegrammi, che il *Daily Telegraph* riceve dalla stessa città, il governo inglese proporrebbe di fissare a sette giorni il termine entro il quale la Grecia dovrà disarmare. Il termine decorrerebbe dal momento dell'*ultimatum*. Il corrispondente del giornale inglese aggiunge che nei circoli bene informati di Vienna non si crede allo scoppio della guerra almeno per ora.

Il corrispondente del *Temps* ad Atene telegrafa in data 24 aprile:

« Ho veduto il signor Tricupis e gli ho chiesto se consentirebbe ad assumere il potere nel caso in cui il signor Delyannis si ritirasse in seguito all'*ultimatum* delle potenze.

« Il signor Tricupis m'ha risposto che è sempre d'avviso che il signor Delyannis non possa dare le sue dimissioni sotto una pressione straniera; che questo sarebbe scoprire la corona e falsare la costituzione a cui i greci sono molto affezionati. Il signor Tricupis considera l'intervento delle potenze come un'offesa intollerabile alla sovranità nazionale. Se il signor Tricupis fosse chiamato ad assumere il potere, esso resisterebbe e non cederebbe che alla forza. »

In un consiglio di ministri che ebbe luogo il 24 aprile a Parigi sotto la presidenza del signor Grevy, il signor de Freycinet ha reso conto ai suoi colleghi dei negoziati intavolati tra le potenze a proposito delle faccende greche. La Francia si associa all'invio di una nota collettiva delle potenze alla Grecia; i negoziati attuali risguardano i termini di questa nota, e non implichino in nessun modo la cooperazione della Francia a misure di coercizione.

Questi negoziati, che hanno luogo particolarmente tra Londra e Parigi, sono sul punto di riuscire, e il signor de Freycinet crede che la nota potrà essere rimessa il 25 al gabinetto d'Atene.

Il signor de Freycinet annunziò ai suoi colleghi che la Francia, da canto suo, dirigerà alla Grecia un dispaccio speciale, molto amichevole, ma molto fermo, in nome delle simpatie che professa per la Grecia, come pure in nome dell'interesse bene inteso di questa potenza. In questo dispaccio, la Grecia verrà esortata a non arrischiarsi in avventure bellicose che non potrebbero produrre altro che la sua rovina.

Nello stesso consiglio, il signor Freycinet ha annunziato che il giorno appresso verrebbe firmato il trattato di commercio colla China e che il rappresentante francese, signor Cogordan, si proponeva pure di conchiudere una convenzione colla Corea. Il signor Cogordan sarà di ritorno in Francia verso la fine del mese di maggio.

Il *bill* agrario per l'Irlanda, presentato dal signor Gladstone alla Camera dei comuni, è stato pubblicato il 23 aprile. Esso porta le firme del signor Gladstone, del signor Childers, ministro dell'interno, del signor John Morley, segretario capo per l'Irlanda, e di sir Charles Russell, avvocato generale.

Il *bill* è diviso in cinque parti e contiene cinquantatre articoli.

La prima parte tratta delle vendite delle proprietà, e dichiara che, dopo il voto della legge, ogni proprietario che possiede in Irlanda una terra in affitto che cade sotto l'applicazione della legge, e che desiderasse di ottenere dallo Stato l'autorizzazione di acquistare quella terra, dovrà far registrare la sua domanda; e tutte le domande così presentate saranno esaminate secondo l'ordine di registrazione.

Gli affittaiuoli acquisteranno la piena proprietà delle terre che hanno in affitto ai prezzi seguenti:

Le proprietà saranno stimate secondo il loro prodotto netto e queste stime, fatta qualche eccezione, ascenderanno ad una somma equivalente a venti volte i prodotti netti, pagabile in titoli emessi al pari e producenti 3 p. c. all'anno.

Il prezzo d'acquisto sarà fissato dalla Commissione agraria che avrà cura altresì di provvedere a tutti gli oneri o debiti che pesano sulle proprietà.

La formazione di questa Commissione agraria è regolata nella seconda parte del *bill*.

I membri della Commissione saranno nominati dalla regina ed avranno tutti i poteri dei giudici agrari.

Alla Commissione sarà aggregata una Corte superiore di registrazione.

La terza parte del *bill* riguarda la questione finanziaria.

Il primo articolo di questa parte provvede alla nomina di un ricevitore generale per l'Irlanda, e gli articoli che seguono determinano le sue attribuzioni.

È il ricevitore che incasserà tutte le somme provenienti dalle tasse, diritti od imposte, in virtù della legge agraria, e che farà pure tutti i pagamenti derivanti dall'applicazione di questa legge.

L'articolo 28 della terza parte dice che saranno emesse per l'acquisto delle terre delle *bank annuities*, il cui capitale nominale non dovrà però eccedere 10 milioni di lire sterline per le domande d'acquisto di terre presentate durante l'anno finanziario che finisce il 31 marzo dopo la promulgazione della legge e 20 milioni di lire sterline durante i due anni seguenti.

Il capitale totale di queste annuità non deve eccedere 50 milioni di lire sterline e non se ne potranno emettere più di 20 milioni durante un anno finanziario.

La quarta parte contiene varie disposizioni suppletive concernenti la registrazione dei titoli, i poteri dei tutori e delle donne maritate, le pene di cui saranno passibili coloro che faranno scomparire i titoli di proprietà ecc.

Finalmente, la quinta ed ultima parte è consacrata alla spiegazione dei vari termini impiegati nel progetto di legge.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino espone gli avvenimenti di Samoa che furono oggetto di un'accusa contro la Germania nella stampa inglese ed americana. Secondo il diario berlinese, il re Malietoa avrebbe abbandonato la sua capitale di Musinum per stabilirsi sulla parte del territorio d'Apia che appartiene alla Germania, e vi avrebbe inalberata la sua bandiera. Su reclamo del console tedesco esso avrebbe rifiutato di ripiegare la sua bandiera, allegando che si trovava sotto il protettorato dei consoli inglese ed americano. Alcuni marinai tedeschi, dell'*Albatros*, sotto gli ordini di un luogotenente di vascello, scesero quindi a terra e tolsero la bandiera, ciò che diede luogo ad una protesta da parte dei consoli inglese ed americano.

Al Consiglio federale di Germania fu presentato un progetto di convenzione da stipularsi tra la Germania e la Gran Bretagna per la protezione delle opere d'arte e di letteratura.

Si scrive per telegrafo da Washington, 22 aprile, che il presidente Cleveland ha diretto un messaggio al Congresso raccomandandogli la legislazione del grave problema del lavoro.

« Ogni legislazione su questa materia, dice il presidente, deve essere calma, ponderata, senza spirito di parte. Le relazioni presenti tra il lavoro ed il capitale sono poco soddisfacenti. Il malcontento degli operai è dovuto in gran parte alle esigenze avide e sconsiderate dei padroni; ma bisogna constatare, nello stesso tempo, che gli operai non hanno sempre cura di evitare i disordini che avvengono sovente senza una causa ragionevole. Il governo è convinto che si possa fare qualche cosa per impedire questi conflitti troppo frequenti. »

Il sig. Cleveland è favorevole all'arbitrato volontario. Però propone la creazione di una Commissione del lavoro, composta di tre membri che dovrebbero scegliersi tra i funzionari del governo. Questa Commissione avrebbe l'incarico di discutere e di aggiustare le controversie. Esso crede che la creazione di una siffatta Commissione sarebbe il riconoscimento giusto e ragionevole del valore del lavoro e del suo diritto di essere rappresentato nei dipartimenti governativi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BRINDISI, 25. — Dal mezzogiorno del 24 a quello del 25 vi furono 3 casi di colera e sette morti, di cui sei dei casi precedenti.

Il comm. Noghera si è recato stamane ad Ostuni.

BRINDISI, 26. — Dal mezzogiorno del 25 a quello del 26 vi furono 3 casi di cholera e 5 morti, di cui quattro dei giorni precedenti.

FOGGIA, 25. — È giunto l'onorevole Ministro Tajani e fu ricevuto entusiasticamente da tutte le autorità e da immensa popolazione. Egli ha parlato dal palazzo della Prefettura. Ha dichiarato di ricordarsi sempre della fraterna accoglienza ricevuta in questa città, in qualunque posizione si trovi, essendo egli suo cittadino.

Stasera banchetto offerto dal Municipio e teatro di gala.

L'onorevole Ministro ripartirà domani alle 4 pomeridiane.

FOGGIA, 26. — Alle ore 5 pom. è ripartito l'onorevole Ministro Tajani, accompagnato sino a Bovino dalle autorità e dai funzionari.

L'on. Ministro è stato festeggiatissimo durante la sua permanenza in questa città.

ROMA, 25. — Un telegramma del R. console in Aden, in data di oggi, ore 10 5 ant., reca quanto segue:

Una barca indigena reca da Zeila la notizia che il sultano di Harrar fece uccidere tutti gli europei in Harrar, e che vicino a Gildezza assalì con duecento soldati la spedizione Porro, ammazzando tutti.

L'emiro prese Gildezza, facendo prigioniero il presidio anglo-egiziano di circa cento uomini.

Fu impartito ordine telegrafico al R. console di mandare immediatamente persona a Zeila per raccogliere più sicure notizie.

ROMA, 26. — Il R. console in Aden telegrafa:

Aden, 26 aprile, 7 40 ant. — Il governo locale conferma ufficialmente la notizia recata da un soldato della scorta, sfuggito al massacro. Il fatto avvenne a Arbud, piccola località tra Zeila e Gildezza, a due ore da Gildezza.

I componenti la spedizione e due servi europei furono tutti uccisi.

La scorta indigena fu fatta prigioniera. Non si conferma l'eccidio, bensì la prigionia degli europei rimasti in Harrar, tra i quali solo italiano è il negoziante Sacconi.

Mandai persona Zeila.

LONDRA, 25. — Il corpo dei constabili, in Irlanda, si mostra molto malcontento per la concessione dell'*Home Rule*.

Regna agitazione a Cardiff, avendo la Cassa di risparmio sospeso i pagamenti in seguito a malversazioni del segretario.

SAN VINCENZO, 24. — Il piroscafo *Gottardo*, della navigazione generale italiana, è arrivato e prosegue oggi per Montevideo.

PARIGI, 25. — Parecchi giornali si occupano dell'opera di Drumont: *La France Juive*.

La Paix prevede un'agitazione antisemitica.

Il *Soleil*, i *Débats* ed altri biasimano vivamente tale intolleranza religiosa.

CETTIGNE, 25. — Bozo Petrovic, presidente del Senato, è partito per Vienna in missione diplomatica.

TLEMCEM, 25. — La pace fra i Mehaya e gli Angad è certa.

Gli Angad ritornano nel Marocco.

VALPARAISO, 24. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della navigazione generale italiana, è qui arrivato.

PARIGI, 25. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

« Si assicura che Server pascià, che parte oggi per Livadia, abbia ricevuto istruzione di sforzarsi a produrre un riavvicinamento fra lo czar ed il principe di Bulgaria, facendo valere i sentimenti di conciliazione manifestati recentemente dal principe.

« La Francia confermò la sua decisione di non partecipare ad una azione coattiva contro la Grecia.

« In caso di blocco, Moüy lascierebbe Atene in congedo temporaneo. Il termine fissato per l'*ultimatum* sarebbe di otto giorni. Subito dopo i Turchi passerebbero la frontiera, ma assicurasi che si limiterebbero ad occupare il territorio ceduto alla Grecia ultimamente ».

CAIRO, 25. — Sir H. Drummond-Wolff ricevette la risposta del governo inglese riguardo all'organizzazione dell'esercito egiziano, proposta da Mouktar pascià. La risposta considera il progetto troppo vasto, essendo basato sull'idea della conquista del Sudan, che è completamente estranea alla politica inglese. La risposta discute e respinge tutti i punti essenziali del progetto.

Nubar pascià si occupa attivamente dello sviluppo della regione, ove si è scoperto petrolio. Vi si costruisce un telegrafo fino a Djemsah e vi si spediscono forzati per costruire un porto.

PARIGI, 25. — Il *Temps* dice che il gabinetto greco si riunisce oggi per deliberare sulla pratica fatta dal ministro francese Moüy, venerdì, presso Delyannis.

VERONA, 25. — Oggi, alle ore 12 15 pom., ebbe luogo il ricollocamento, sopra la colonna della Piazza delle Erbe, del Leone di San Marco, presenti le autorità, le Associazioni con bandiere e folla immensa.

Furono pronunziati discorsi applauditi.

La piazza era sfarzosamente addobbata

Stasera illuminazione.

Ordine perfetto.

CAIRO, 25. — L'agente inglese, sir E. Baring, ha ricevuto da Aden un dispaccio che dà notizia dell'eccidio di tutta la spedizione del conte Porro a Gildezza, sulla via di Harrar.

Prima dell'eccidio, la piccola guarnigione anglo-indiana di questa piazza è stata disarmata e fatta prigioniera.

MILANO, 25. — Oggi, alle ore 2 pomeridiane, nel palazzo appositamente eretto dall'architetto Beltrami, furono inaugurate le Società di Belle Arti ed Esposizione permanente, coll'intervento del sindaco, del prefetto, dei generali Revel e Dezza, del procuratore generale, dell'onorevole senatore Bellinzaghi e di altre notabilità, di molte signore e di numerosissimi invitati.

Il presidente della Società, Federico Mylius, fece un applauditissimo discorso, e dichiarò aperta l'Esposizione, terminando con evviva all'Augusto Sovrano, ripetuto dagl'intervenuti.

Il sindaco rispose, pure applaudito.

L'Esposizione è molto ben riuscita.

SOFIA, 25. — Chakir pascià fu ricevuto oggi, in udienza solenne, dal principe Alessandro, circondato dalle sue Case civile e militare e dai ministri.

Chakir ha consegnato al principe il firmano del sultano, che gli affida il governo della Rumelia orientale.

ATENE, 25. — Il conte de Moüy, ministro plenipotenziario di Francia, comunicò a Delyannis un telegramma di Freycinet che gli raccomanda di fare un nuovo ufficio urgente presso Delyannis onde scongiurarlo, mentre è ancora in tempo, a ritornare ad una politica più saggia, ed a non esporre la Grecia a cedere davanti le misure coercitive che l'Europa potrebbe prendere.

Freycinet dice che questi consigli sono dati alla Grecia da una potenza amica, aggiungendo che giorni più favorevoli risplenderanno per la Grecia, ed allora la Francia non dimenticherà che questa cedette alle sue istanze e le risparmiò il dolore di vedere turbare in Europa la pace, alla quale essa annette tanta importanza.

COSTANTINOPOLI, 25. — Montholon, rappresentante della Francia, comunicò ieri alla Porta il telegramma diretto da Freycinet a Moüy, ministro francese presso il governo di Atene, relativo al disarmo.

LA CANEA, 25. — Quattro corazzate, cioè una tedesca, una inglese, una italiana ed una austro-ungarica, lasciarono stamane Suda per recarsi al Pireo.

LONDRA, 26. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il rifiuto della Francia e della Russia di partecipare a misure coattive contro la Grecia, obbligò ad attenuare la Nota collettiva.

« La Nota constata che la pace è ristabilita nei Balcani; la pace europea sarebbe assicurata senza l'attitudine della Grecia; le potenze firmatarie del trattato di Berlino invitano quindi la Grecia a rinunziare ad una politica che minaccia la pace generale e le chiedono di disarmare immediatamente e di richiamare le sue truppe dalla frontiera; se la Grecia persiste nel suo rifiuto, essa dovrà sopportare ogni responsabilità degli avvenimenti futuri. »

COSTANTINOPOLI, 26. — Edhem pascià, già granvisir, è partito per Livadia in luogo di Server pascià, che soffre di dolori reumatici.

MADRID, 26. — Le elezioni senatoriali riuscirono favorevoli al governo.

Si crede che questo avrà, al Senato, una sessantina di voti di maggioranza.

BRUXELLES, 26. — Vi fu un Congresso di socialisti, ieri, a Gand, senza alcun disordine. Oggi avrà luogo la seconda seduta.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Filadelfia:

« Scoppiò una rivolta nel penitenziario di San Vincenzo di Paola, presso Montreal.

« Circa mille detenuti s'impadronirono del direttore e dei custodi che si trovavano nell'interno del penitenziario, e cercarono di sfondare le porte e di scalare il muro di cinta. Ma nove custodi, che erano al di fuori, armati di fucili, intimarono ai riottosi di rientrare nelle celle. I detenuti rifiutarono. S'impegnò allora un combattimento che durò due ore e fu accanito. Il direttore fu gravemente ferito. I detenuti ebbero un morto e sedici feriti, di cui due gravemente. Quindi tutti i detenuti rientrarono nelle celle. Nessuno è fuggito. »

LONDRA, 26. — Il *Daily News* ha da Atene che la festa di Pasqua è passata tranquilla.

Il *Daily Telegraph* crede che la nota delle potenze cagionerà la dimissione del gabinetto greco, e che il nuovo gabinetto informerà il popolo che si trova nella necessità di cedere alla volontà dell'Europa.

Il *Times* ha da Atene:

« Quattro corazzate sono comparse dinanzi a Falero e ripresero subito il mare. Gli ordini relativi alla partenza delle truppe pella frontiera sono stati contromandati. »

Il *Daily News* ha da Berlino:

« Si considera l'aggiornamento del viaggio del principe di Bismarck a Friedchsruhe come un sintomo della gravità della situazione. »

ATENE, 26. — Ieri il ministro di Francia comunicò a Delyanni una proposta tendente a risolvere la questione greca in via diplomatica; la Grecia resterebbe armata fino alla soluzione della questione.

Il *Proja*, organo ufficioso di Delyanni, dice, in un numero straordinario, che la Grecia doveva prendere in seria considerazione una voce amica e sincera come quella della Francia, la quale non ha parlato di disarmo, nè di catastrofe in caso di guerra contro la Turchia, ma ha parlato in modo sinceramente amichevole.

L'intervento della Francia ha avuto luogo al momento in cui la Grecia stava per mostrarsi capace di rivendicare i suoi gloriosi antenati.

Ieri, verso le ore 3 pom., comparvero presso il Pireo quattro corazzate della flotta internazionale, le quali si ritirarono dopo che il ministro d'Inghilterra ebbe loro spedito una comunicazione, informandole probabilmente del passo fatto dal ministro di Francia presso Delyanni.

In seguito a questo passo, la consegna dell'*ultimatum* sembra aggiornata.

Delyanni espresse la speranza che, in seguito all'intervento della Francia, la questione greca sarà risoluta in modo soddisfacente.

ATENE, 26. — Tra i sei rappresentanti delle potenze è stato concordato che oggi sarà rimessa la nuova Nota collettiva firmata da tutti, se il gabinetto ellenico non si impegna formalmente al disarmo.

PARIGI, 26 (ore 10 50 ant.). — Delyanni informò il conte de Moüy, ministro francese ad Atene, che, dietro le istanze della Francia, la Grecia consente a disarmare.

Ieri è stato firmato il trattato di commercio fra la Francia e la China.

CHICAGO, 26. — Lo sciopero degl'impiegati della ferrovia del litorale del lago (*Lake Shore*) è terminato, la Compagnia avendo fatto concessioni. La situazione generale, in Pensilvania, è migliorata; però si teme uno sciopero di minatori.

ATENE, 26 (ore 11 ant.). — Il conte de Moüy, ministro di Francia, conferì quattro volte con Delyanni.

Si ritiene certo che la Francia abbia accettato la missione di risolvere la questione in via diplomatica, col consenso delle altre potenze.

La stampa officiosa considera la mediazione della Francia come vantaggiosa per la Grecia.

In seguito al passo fatto da Moüy, la presentazione dell'*ultimatum* fu aggiornata per accordo del Corpo diplomatico.

La Camera sarà presto convocata.

Secondo i giornali dell'opposizione, Mouy avrebbe esposto l'inutilità degli sforzi della Grecia dinanzi l'unanimità dell'Europa e la necessità di disarmare prima che le potenze ricorrano a misure coercitive. Delyanni avrebbe acconsentito.

ATENE, 26 (ore 12 30 ant.). — Il telegramma di Freycinet al conte de Mouy, eccessivamente simpatico per la Grecia, ha prodotto buona impressione sul governo ellenico.

Delyanni ha risposto di rimettersi intieramente ai consigli della Francia ed ha dato l'assicurazione che domanderà il regolamento della questione in via diplomatica.

Perciò non si deve più avere alcuna inquietudine intorno ad un'azione militare della Grecia.

Il ministro dell'interno indirizzerà ai prefetti una circolare per informare il paese che la Grecia non ha esitato ad aderire ai consigli della Francia, confidando che le aspirazioni nazionali troveranno nella Francia stessa un ardente difensore e nelle altre potenze quelle disposizioni di simpatia che sono meritate dalla Grecia.

CAIRO, 26. — La risposta del governo inglese, comunicata da sir H. Drummond Wolff, benchè respinga il progetto di Muktar pascià riguardo l'esercito egiziano, tuttavia invita Muktar a modificare le sue proposte sulle basi che la frontiera sia fissata a Wady Halfa, l'esercito egiziano non oltrepassi i 12,000 uomini e gli ufficiali inglesi siéno conservati. L'Inghilterra non vuole abbandonare il contributo dell'Egitto nelle spese per l'esercito di occupazione.

Muktar pascià telegrafò al sultano chiedendo istruzioni.

PARIGI, 26. — Il *Temps* pubblica il testo della dichiarazione della Francia alla Grecia, la quale fu comunicata alle grandi potenze.

ATENE, 26. — Secondo il telegramma di Freycinet che il conte di Moüy comunicò a Delyanni, l'Europa intera sarà grata alla Grecia ottemperante ai desiderii delle potenze e preparerà giorni migliori all'ellenismo.

Questa affermazione, associata alla dichiarazione vivamente simpatica di Freycinet, impegnò Delyanni a conformare del tutto la sua politica ai consigli della Francia.

L'eventualità di una guerra essendo così sventata, la Grecia diminuirà essenzialmente l'effettivo dell'esercito di terra e di mare.

VIENNA, 26. — Un terribile incendio scoppiò la notte di domenica a Lisko in Gallizia. Oggi, a mezzogiorno, tre quarti della città erano distrutti dal fuoco.

SOFIA, 26. — Nei circoli bene informati si assicura che la redazione del firmano, che affida al principe di Bulgaria l'amministrazione della Rumelia Orientale, non lascia nulla a desiderare e che ha fatto ottima impressione la clausola di amministrare la provincia secondo le forme richieste dalle circostanze.

MELBOURNE, 26. — Continuano dappertutto riunioni di protesta contro la cessione delle Nuove Ebridi alla Francia.

PARIGI, 26. — Il *Journal des Débats* dice che Freycinet ha avvisato, stamane, le potenze della decisione della Grecia, ed ha domandato che si soprasseda dal consegnare al gabinetto di Atene la Nota collettiva, divenuta ora senza scopo.

CAIRO, 26. — La risposta del governo inglese al progetto di Muktar pascià è considerata nei circoli diplomatici come un aggiornamento indefinito dello sgombero dell'Egitto da parte degli inglesi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ISTRUZIONE PUBBLICA IN ITALIA

Le scuole elementari.

I.

La nostra legislazione scolastica or vigente impone obbligo ai comuni che abbiano una determinata popolazione di tenere una scuola elementare, governata da un maestro fornito di titoli legali.

L'aver lasciato a carico dei comuni il provvedere all'insegnamento inferiore, diretto alla educazione delle masse è stata sapiente veduta del legislatore Imperocchè i municipii, autorità locali e immediate, possono provvedere liberamente ai bisogni della popolazione, e in quella misura che corrisponda alle forze del paese, alle sue abitudini, alle sue condizioni speciali.

Si è riserbato per sè il Governo la tutela e la sorveglianza perchè a quest'obbligo nessuno manchi, e perchè siano adempiuti i programmi prescritti.

Ed è questa tutela che garantisce la permanenza della scuola, e che ne favorisce lo sviluppo; giacchè — bisogna pur confessarlo — tolte le città popolose e ricche, dove la pubblica istruzione è, più che un bisogno, una specie di missione — nei piccoli centri, nei paesi di montagna, nei villaggi, si ritornerebbe volentieri al passato, per non avere impicci di maestri e di maestre, e locali e arredi da provvedere.

E questo è tanto vero che non farebbe mestieri provarlo; ma ove potessero insorgere recriminazioni e proteste, valga per tutte le prove lo spaventevole numero degli analfabeti.

Lo Stato, impensierito di ciò, saviamente provvide con la obbligatorietà dell'istruzione; ma quanti rispondono con zelo alle premure dello Stato? Noi sappiamo come, spessissimo, nei piccoli comuni, per deludere la vigilanza delle autorità governative, alla legge dell'istruzione obbligatoria non si ubbidisce che inscrivendo nei registri delle scuole il maggior numero di alunni, onde pare che la scuola debba rigurgitare. Ma quel numero è *ad pompam.* Degli inscritti non frequenteranno la scuola che una metà, e questa metà a fin d'anno sarà ridotta a un terzo.

Quali siano le cagioni che popolano le scuole e non facciano ancora comprendere che, più che un obligo, è un santo dovere quello di istruirsi ed educarsi alla vita civile; io non so. Nelle classi povere potrebbe influire l'amore o il bisogno del guadagno, che impiega le forze del fanciullo in lavori proficui alla famiglia, dopo i quali, stanco e desioso di riposarsi, il fanciullo non andrà certo a impiegare le sue ore sui banchi di una scuola serale.

Generalmente però c'è in noi poco amore per la scuola; e non è raro il sentirla dalle mamme minacciare come castigo ai bambini irrequieti. Certo tanti secoli vissuti nell'ignoranza, una funesta abitudine contratta, non si cancellano in un giorno, e con una legge. È necessario che entri nella coscienza di tutti, che l'istruzione è un dovere sacro, e che il dare un nutrimento al cervello non è diversa cosa dall'adempimento delle pratiche religiose, e giova a procacciare il nutrimento del corpo.

L'insegnamento pubblico in Italia è ancora in via di formazione: noi non possiamo dire che le nostre scuole siano già in pieno assetto; giacchè mano mano che la vita pubblica si espande, sorgono nuovi bisogni, che rendono necessario modificare, rinnovare, trasformare anche istituzioni credute ottime, o, per lo meno, corrispondenti al momento in cui vennero adottate.

Ora, se all'impulso dato dal Governo per imprimere una specie di unità nell'insegnamento si unisse l'opera dei comuni, che secondo i bisogni e le abitudini speciali, adattassero e promovessero l'istruzione popolare; e se agli sforzi di questi due enti, ai quali è affidata l'educazione, corrispondesse la buona volontà dei cittadini, noi vedremmo rifiorire di vita nuova le nostre scuole, e vedremmo decrescere in modo assai sensibile - che non sia adesso - il numero degli analfabeti.

* * *

La legge dell'obbligatorietà dell'istruzione data fin dal 13 novembre 1859: essa, allora, imponeva che i padri di famiglia provvedessero all'istruzione elementare inferiore dei loro figli in età dai 6 ai 12 anni, minacciando una multa di cinquanta lire a coloro che non adempivano a quest'obbligo.

Per molti anni però questa legge non ebbe alcun effetto, non essendone stata richiesta dalle autorità l'osservanza: onde nel luglio del 1877 si promulgò l'altra legge, la quale prescrive che i fanciulli fra i 6 e i 9 anni, alla cui istruzione non provvedono le famiglie o in iscuole private o sotto la sorveglianza paterna, debbano frequentare le pubbliche scuole. Ai trasgressori commina l'ammonizione del sindaco e un'ammenda da 50 centesimi a 10 lire in caso di recidiva: più la privazione di ogni attestato municipale per ottenere impieghi o sussidii o il permesso di portar armi.

All'osservanza di questa legge è tenuta la popolazione che abita sino a due chilometri di circuito dalla scuola.

Dai pregevoli lavori della Direzione generale di statistica noi potremo vedere come sia stata attuata la legge del 15 luglio 1877 nei vari compartimenti del Regno.

Degli 8859 comuni, giusta il censimento del 1881, alla fine dell'anno scolastico 1882-83, l'obbligo dell'istruzione elementare inferiore era stato proclamato in 8116 comuni: 7515 dei quali lo avevano potuto proclamare per tutti gli abitanti del territorio comunale; 601 per una parte soltanto, a causa del frazionamento. In 122 comuni ancora non si era proclamato quest'obbligo, e finalmente 20 comuni avevano scuola in consorzio con altri comuni limitrofi.

I comuni che aveano già proclamato l'obbligo dell'istruzione, nel l'83 erano 1438 nel Piemonte, 281 nella Liguria, 1824 nella Lombardia, 759 nel Veneto, 267 nell'Emilia, 127 nell'Umbria, 214 nelle Marche, 202 nella Toscana, 193 nel Lazio, 391 negli Abruzzi e Molise, 590 nella Campania, 216 nelle Puglie, 80 nella Basilicata, 329 nelle Calabrie, 295 nella Sicilia, 319 nella Sardegna. Quelli che non aveano proclamato quest'obbligo erano 5 nel Piemonte, 3 nella Lombardia, 2 nel Veneto, 3 nell'Emilia, 2 nelle Marche, 27 nella Toscana, 3 nel Lazio, 1 negli Abruzzi, 1 nelle Puglie, 17 nella Basilicata, 9 nelle Calabrie, 32 in Sicilia, 17 nella Sardegna.

A questo insegnamento erano preposti allora 44,982 insegnanti, dei quali 20,744 maschi, 24,238 femmine. Ma da questa cifra bisogna detrarre 318 direttori e 105 direttrici senza insegnamento e 2299 fra tirocinanti supplenti, assistenti, dell'uno e dell'altro sesso.

∴

Prima di esaminare lo stato delle nostre scuole elementari e di riassumerne i dati statistici, notiamo in che proporzione siasi accresciuto il numero delle scuole dal 77 all'83.

Nell'anno scolastico 1876-77, prima che entrasse in vigore la legge dell'istruzione obbligatoria, 6742 comuni si trovavano nelle condizioni richieste per l'attuazione immediata della legge, e gli insegnanti erano 37,642, compresi i direttori, gli assistenti, ecc. Nel 1882-83 altri 1374 comuni poterono proclamare quell'obbligo, e gli insegnanti salirono a 41,360, crebbero cioè di 3718.

Dato questo incremento, è chiaro che se la legge della istruzione obbligatoria fosse applicata rigorosamente da un capo all'altro d'Italia, in ispecie nei paesi che più si mostrano riottosi, noi potremmo dire da vero che in pochi anni l'Italia raggiungerebbe un grado di coltura generale, da non rimanere al di sotto delle altre nazioni civili.

LUIGI NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma. — I fascicoli 1, 2 e 3 (gennaio, febbraio e marzo 1886) di questo *Bullettino* contengono i seguenti lavori:

Prefazione, del marchese Francesco Nobili Vitelleschi.

Di un Mitreo pertinente alla casa dei Nummi, scoperto nella via Firenze. — Cav. Alessandro Capannari.

Notizie del movimento edilizio della città in relazione con l'archeologia e l'arte. — Comm. Rodolfo Lanciani.

Trovamenti risguardanti la topografia e la epigrafia urbana. — Comm. Rodolfo Lanciani.

Trovamenti di oggetti d'arte e di antichità figurata. — Comm. C. L. Visconti.

Sopra una statua di Giovane, nel palazzo dei Conservatori. — Prof. Otto Benndorf.

Bibliografia. — Prof. Ignazio Guidi.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 aprile 1886.

Bassa pressione NE Russia (753), irregolarmente disposta altrove.
Italia barometro abbassato specialmente Sicilia.
Venezia 765, Malta 755.
Ieri pioggia forte Sicilia, Calabrie.
Stamane pioggia forte Sicilia, Calabrie.
Venti deboli primo quadrante nord e centro.
Forti, fortissimi est, sud-est bassa Italia, specialmente Sicilia.
Mare agitato Jonio, Siculo.

Probabilità:

Venti intorno al levante bassa Italia.
Del primo quadrante al nord.
Pioggie e temporali specialmente al sud, isole.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	19,5	5,5
Domodossola	sereno	—	21,1	8,6
Milano	1/2 coperto	—	21,8	11,6
Verona	sereno	—	20,9	12,5
Venezia	sereno	calmo	19,2	12,0
Torino	3/4 coperto	—	19,4	11,5
Alessandria	sereno	—	20,3	9,3
Parma	sereno	—	19,9	7,6
Modena	sereno	—	20,0	7,1
Genova	sereno	calmo	21,3	15,6
Forlì	3/4 coperto	—	17,0	8,6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	16,8	6,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	20,0	14,0
Firenze	sereno	—	22,2	8,2
Urbino	3/4 coperto	—	16,9	8,0
Ancona	sereno	calmo	17,5	10,1
Livorno	3/4 coperto	calmo	20,6	13,0
Perugia	1/2 coperto	—	17,8	9,5
Camerino	nebbioso	—	14,9	6,2
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	18,9	12,3
Chieti	coperto	—	15,5	6,1
Aquila	coperto	—	16,7	6,6
Roma	1/2 coperto	—	21,2	11,5
Agnone	coperto	—	17,5	6,0
Foggia	coperto	—	19,3	9,6
Bari	3/4 coperto	calmo	17,2	10,0
Napoli	coperto	mosso	19,3	14,0
Portotorres	piovoso	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	11,6	6,5
Lecce	3/4 coperto	—	19,6	12,7
Cosenza	nebbioso	—	14,6	9,4
Cagliari	coperto	mosso	19,5	13,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	18,6	13,7
Palermo	coperto	calmo	19,8	12,6
Catania	coperto	agitato	17,0	11,8
Caltanissetta	piovoso	—	12,5	5,5
Porto Empedocle	coperto	mosso	19,2	14,0
Siracusa	coperto	molto agitato	16,5	13,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 APRILE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	759,3	758,8	760,2
Termometro	14,2	21,1	20,2	15,8
Umidità relativa	59	31	43	65
Umidità assoluta	7,11	5,72	7,60	8.68
Vento	N	ENE	W	N
Velocità in Km.	1.5	10,0	18,0	1,0
Cielo	cirri e veli	velato e cumuli	coperto	goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22,9 - R. = 18,32 — Min. C. = 11,5 - R. = 9,20.
Pioggia in 24 ore, rare goccie.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 aprile 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	97 50	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	475 »	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	686 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2216 »
Dette Banca Romana (*)	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	627 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	685 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	286 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	925 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	»	»	1655 »
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	150	150	»	»	330 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	505 50	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	314 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	313 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi di compensazione } 28 aprile
Risposta dei premi. . . . }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Azioni Ferrovie Mediterranee 568 ½ fine corrente.
Azioni Banca Romana 1018 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 888 fine prossimo.
Azioni Banca Industriale e Commer. 638 fine corrente.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp.) 1763, 1764 fine corrente — 1773 fine prossimo.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 568 ½ fine corr. — 572 fine prossimo.
Azioni Società Immobiliare 785 ½, 786, 787 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gener. 458 fine corrente.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 529, 529 ½, 531 ½, 532 fine corrente.
Azioni Soc. delle Min. e Fond. Antimonio 250 fine prossimo.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 aprile 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 97 450.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 280.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 750.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 460.

V. TROCCHI: *Presidente*.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA

Il cancelliere sottoscritto fa noto che il signor Alessandro cav. Giovannini del fu Camillo, domiciliato in Roma, in piazza della Pace, n. 13, per mezzo del suo procuratore speciale signor Ludovico conte Maffei, domiciliato ove sopra, ha emessa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dal proprio fratello Augusto, morto in Roma il 2 del corrente mese di aprile, in istato celibe, nell'abitazione in piazza Foro Trajano, palazzo Simonetti, n. 13.

Il 19 aprile 1886.

7221 G. SEGARELLI canc.

R. CORTE DI APPELLO DI ROMA.

A richiesta di S. E. la principessa D. Anna Maria Torlonia, figlia ed erede della chiara memoria principe D. Alessandro, assistita dal consorte S. E. principe D. Giulio Torlonia nei nomi ecc., domiciliati in Roma elettivamente presso l'avv. Giulio Pagnoncelli procuratore, dal quale sono rappresentati,

Io sottoscritto usciere ho notificato a Maddalena Cecchi, anche come erede di Adolfo Cecchi, e ad Augusto Pecoul di lei consorte, domiciliati a Parigi, rue Ponthier, n. 58, mediante affissione e a forma degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile, che gli istanti hanno prodotto appello contro la sentenza del Tribunale civile di Roma 10 marzo p. p., e li ho citati insieme agli altri eredi di Gaspare e Luigi Cecchi per comparire all'udienza del giorno otto prossimo giugno per sentir revocare la sentenza stessa nella parte appellata con la condanna dei citati nelle spese di 1° e 2° grado.

Roma, li 27 aprile 1886.

7228 FRANCESCO CIANCA.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Il sottoscritto Pio Coletti avendo pagato pressochè tutti i di lui creditori, ed essendo pronto di soddisfare il residuo passivo del suo fallimento pronunciato dal Tribunale di commercio di Roma in data 24 novembre 1873, invita tutti coloro che possono essere ancora creditori verso di lui a presentarsi da lui al Banco F. Reymond, sito in Roma, in piazza Rondanini, num. 52, entro il termine di giorni 10, onde accertare d'accordo l'ammontare di detto loro residuo avere, del quale saranno tosto pagati; diffidandoli che, decorso detto termine senza che si siano presentati, si intenderanno come rinunciatari ad ogni loro successiva pretesa.

Roma, 17 aprile 1886.

7134 PIO COLETTI.

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI BOBBIO.

Notificazione.

Gatti Carlo, Benedetto, not. Agostino, Pietro, professore Gerolamo, Luigi, Ferdinando ed Alberto, fratelli, domiciliati a Ruino, eredi del loro padre notaro cav. Luca Gatti, già residente a Ruino, ed ivi deceduto li 21 maggio 1885, rendono di pubblica ragione,

Che essi presentarono ricorso al Tribunale di Bobbio in data d'oggi, per ottenere lo svincolo e tramutamento in titoli al portatore del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data di Torino 12 marzo 1862, n. 4563 nero, e 399863 rosso, della rendita di lire 60, sottoposta ad ipoteca per cauzione prestata dall'intestato Gatti Luca per l'esercizio del Notariato

E ciò per gli effetti di cui all'articolo 38 della vigente legge sul Notariato.

Bobbio, 9 aprile 1886.

7011 AVV. ITALO DELLA CELLA.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi il 23 aprile corrente per l'impresa, durativa dal primo giugno 1886 a tutto marzo 1889, della manutenzione dei civici caseggiati, vennero deliberati i lotti: 2° (opere da decoratore) mediante il ribasso di L. 22 per cento, e 4° (opere da fabbro-ferraio) col ribasso di L. 25 25 per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare presso la sezione legale, ove sono visibili i capitoli di condizioni, l'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo dai prezzi d'aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di lunedì 3 maggio prossimo venturo.

Torino, 24 aprile 1886.

7216 Il Segretario: AVV. PICH.

Compagnia Italiana d'Assicurazione contro l'Incendio « LA NAZIONE »

IN LIQUIDAZIONE

Essendo andata deserta, per mancanza del numero legale, l'assemblea indetta pel 16 scorso, una nuova convocazione dei signori azionisti è fissata pel 17 maggio p. v.

L'assemblea si terrà a Roma nel locale della Banca Tiberina, alle ore 2 pomeridiane precise, onde provvedere alla nomina d'uno stralciario in surrogazione dei dimissionari.

A sensi dell'art. 39 dello statuto sociale, l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Torino, 24 aprile 1886.

7224 U. GEISSER & C.°

Banca Artistico Operaia e Cassa di Risparmio

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA — SEDE IN ROMA

AVVISO.

Si invitano i soci fondatori ed azionisti ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo domenica 9 maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala in via Testa Spaccata, n. 26-A, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni allo statuto.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il

senz'obbligo di altro avviso.

A termini dell'art. 44 dello statuto, l'assemblea non è valida se, tanto in prima che in seconda convocazione, non interviene un quinto dei soci abili a votare.

Non sono ammesse le rappresentanze che in caso di malattia o assenza giustificata (Art. 38).

A termini dell'art. 48 dello statuto, i soci, per intervenire all'assemblea, devono presentare il certificato delle loro azioni che hanno liberate, o l'ulteriore ricevuta di acconto se non le hanno liberate.

Roma, 23 aprile 1886.

7227 Il Segretario dell'assemblea generale: A. RUSSO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Sia noto a chi di ragione che in seguito a determinazione ed incarico del Ministero dell'Interno (Direzione generale delle carceri), presso la Prefettura di Roma ed alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che verrà da lui delegato, alle ore 11 ant. del 14 maggio prossimo, si procederà al primo esperimento d'incanto per l'appalto relativo al servizio del trasporto dei detenuti nell'interno dell'abitato (Roma), e duraturo per anni tre, cioè dal primo gennaio 1887 al 31 dicembre 1889.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si aprirà sull'annuo canone di lire 4500 e l'aggiudicazione sarà vincolata alle condizioni contenute nel capitolato il quale sarà visibile presso la detta Prefettura (Sezione contratti), nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi alla gara gli aspiranti dovranno giustificare la propria moralità ed inoltre eseguire un deposito di lire 400 a titolo di cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare prima della stipulazione del contratto una cauzione di lire duemila.

Nel caso di aggiudicazione provvisoria, il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno di ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del 31 maggio prossimo venturo.

Roma, 24 aprile 1886.

7229 Il Segretario delegato ai contratti: ROSSI A. LUIGI.

(1ª pubblicazione).

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Domodossola.

ASSENZA.

Il Tribunale civile e correzionale di Domodossola, con sua declaratoria del 21 corrente aprile, ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Delpedro Lodovico fu Costantino da Trasquera, la cui relativa domanda venne chiesta da Delpedro Maria fu Costantino pure da Trasquera.

Domodossola, 22 aprile 1886.

7222 Caus.° CALPINI proc.

(2ª pubblicazione)

BANDO DI VENDITA IMMOBILIARE.

Si fa noto al pubblico che, in esecuzione del decreto emanato in Camera di consiglio dal Regio Tribunale civile di Roma li 27 febbraio 1886 e col consenso di tutti gli aventi diritto, alle ore 9 antimeridiane del giorno di sabato 29 del prossimo maggio, avanti il sottoscritto notaro in Frascati, all'uopo nominato dal prefato Tribunale, dott. Michele Conti, avente studio nell'Archivio notarile mandamentale posto in via Vittorio Emanuele, n. 81, piano terzo, si procederà alla vendita, ai pubblici incanti, degli infrascritti fondi rustici ed urbani, di proprietà degli eredi dei furono Tommaso Casciotti e Angela Pizzicannella, coniugi, di Rocca di Papa, al prezzo d'incanto come appresso, e con tutte le condizioni ed obblighi risultanti dal bando già affisso e pubblicato a norma di legge, ed osservate le prescrizioni contenute negli articoli 827 e seguenti del Codice di procedura civile.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno macchioso posto in territorio di Rocca di Papa, in vocabolo Strada di Palazzuolo, confinante Rufini Enrico, Blasi Stefano e Filippo, fratelli, e detta via di Palazzuolo, salvi, ecc., distinto in catasto col numero di mappa 171, sez. 1ª. Prezzo d'incanto lire 97 05. Deposito per cauzione dell'offerta lire 9 70. Id. spese approssimative lire 20.

2. Terreno cannetato posto in territorio di Grottaferrata, Agro Romano, vocabolo Pratone, confinante Gatta Giuseppe, Botti Pietro e vicolo, salvi, ecc., della superficie di are 5 60, in mappa num. 393. Prezzo d'incanto lire 84 30. Deposito per cauzione dell'offerta lire 8 43. Id. spese lire 20.

3. Terreno vignato, posto in detto territorio e contrada, distinto in mappa col num. 362, confinante Bucrotti Camillo, Pizzicannella Vincenzo e vicolo vicinale, salvi ecc., della quantità superficiale di metri quadrati 1731 (affittato pel solo corrente anno). Prezzo d'incanto lire 355 20. Deposito per cauzione dell'offerta lire 35 52. Id. spese lire 70.

4. Piano terreno ad uso tinello con grotta, posto in Rocca di Papa, in via del Tufo, civ. n. 9, e di mappa n. 105 sub. 1, confinante Rufini Enrico e Vincenzo, strada delle Grotte ed eredi del fu Tommaso Casciotti. Prezzo di incanto lire 1646 50. Deposito per cauzione delle offerte lire 164 65. Id. spese lire 160.

5. Piccola stalla ivi, al civ. n. 7, e a mappa n. 112 subalterno 1, confinante eredi di Botti Fortunato, Fondi Luigi e strada, salvi ecc. Prezzo di incanto lire 444 50. Deposito per cauzione delle offerte lire 44 45. Id. spese lire 85.

6. Primo piano di casa posto ivi, in via delle Grotte, al civ. n. 37, e di mappa n. 105 sub. 2, composto di tre vani, confinanti Muratori Maria, Botti Maddalena e via del Tufo, salvi ecc. Prezzo d'incanto lire 1111 16. Deposito per cauzione delle offerte lire 111 12. Id. spese lire 200.

Dott. MICHELE CONTI notaro in Frascati.

7197

(2ª *pubblicazione*)

Avviso d'Asta volontaria

per la vendita dei beni appartenenti alla Società Romana delle Miniere di ferro e sue lavorazioni in liquidazione.

I liquidatori signori avvocato Antonio Aquari, avvocato Carlo Patriarca, ingegnere Antonio Pierantoni, avvocato Saverio Segreti e Michele Ravogli procedono alla presente vendita per le facoltà loro conferite dall'assemblea generale degli azionisti nell'adunanza 26 giugno 1882, come al verbale al quale si riportano, esibito per gli atti del notaro Buttaoni il giorno 30 aprile 1883.

Quarto esperimento

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 31 maggio anno corrente 1886, nello studio del sottoscritto notaro, posto in Roma, in via Uffici del Vicario, n. 18, alla presenza di due membri della Commissione liquidatrice della suddetta Società, e col ministero del sottoscritto notaro, si procederà all'incanto dei beni infradicendi, posti nel comune di Gualdo-Tadino, Tolfa e Civitavecchia.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato presso il sottoscritto notaro la somma approssimativa designata qui sotto per le spese di asta, rogito, registro, trascrizione ed iscrizione ipotecaria a favore della Società.

Il deposito dovrà esser fatto in numerario o in cartelle di rendita consolidata del Regno al portatore, corrispondente alla somma designata da calcolarsi al prezzo del listino di Borsa in giornata.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, ribassato di un decimo.

4. La prima offerta non potrà essere minore della qui appresso fissata per ciascun lotto.

5. Le spese delle rispettive perizie, spese d'asta di tutti i già eseguiti esperimenti e successive di qualunque natura, iscrizione ipotecaria d'assumersi e cancellazione delle esistenti saranno a carico dei liberatari per il lotto rispettivamente loro aggiudicato.

6. La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che unitamente, i documenti relativi, alla provenienza, certificati del censo e delle ipoteche, perizia estimativa e contratti di affittanza, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nell'ufficio notarile suddetto.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

8. Dell'ammontare dei canoni e livelli ed altri pesi dei quali fossero gravati i fondi che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta nelle rispettive perizie, perciò rimarranno i medesimi a carico dei singoli acquirenti.

Roma, 20 aprile 1886.

Descrizione dei beni da vendere.

1° lotto — Beni in Tolfa Allumiere:

1. Grande miniera di ferro estesa sopra tutti i monti della Tolfa, distante circa chilometri 17 dal porto di Civitavecchia, ritenuta potente per più milioni di tonnellate di minerale di una ricchezza accertata al 55 per cento di ferro metallico di escavazione poco costosa facendosi a cielo scoperto, con concessione perpetua esente dalla tassa fissa di centesimi 50 per ettare, gravata di un canone annuo di lire 107 50 a favore del Regio Demanio, e di minime compartecipazioni a realizzarsi di rilevanti utili. Nella detta miniera vanno compresi i lavori di scoperte eseguiti, gli studi, le relazioni di insigni professori mineralogici e principalmente gli studi definitivi e concessione governativa per eseguire una ferrovia privata a sistema ridotto per trasporto del minerale dalla miniera al porto di Civitavecchia compreso con ponte caricatore.

2. Terreno boschivo in parte seminativo, in territorio di Tolfa ed Allumiere, nella quantità di ettare 31,793, segnato in mappa di Tolfa ai nn. 386, 387, 503,1, 503,2, 504, 505, 506, 507, 508, 538, 541, 542 e dal comune di Allumiere ai nn. 502, 505,1, 505,2, 536, sopra questo terreno e costruito parte dello stabilimento coll'alto forno qui appresso descritto al numero 5.

Questo terreno è gravato della servitù di pascolo e di semina ogni due anni, meno la parte ove è edificato lo stabilimento, la quale però è gravata di una corrispondente prestazione insieme al seguente terreno.

3. Altro piccolo appezzamento di terreno simile, limitrofo al suddetto, di ettari 1 195, segnato in mappa ai nn. 1589, 1590, nel vocabolo Sbroccate, comune di Tolfa. A questo terreno va unito un corso di acqua, ed ora vi si trova costruita l'altra parte dello stabilimento, e gravato dell'annua prestazione di lire 26 18 a favore del comune di Tolfa.

4. Terreno boschivo sterile in vocabolo Pianceraso, di ettari 6 864, segnato in mappa ferriere, nn. 457, 1457, 2458, gravato della servitù di pascolo ogni due anni alternativamente.

5. Stabilimento fabbricato sopra una parte dei terreni suddetti 2, 3, costituito dall'alto forno, arsenali per fonderia, magazzini, fornaci per materiali, laterizi e mattoni refrattari, casino di abitazione, acqua per la fermentazione delle caldaie e potabile, infissi in macchine e meccanismi: e tutto però fuori d'azione ed in stato di deperimento.

2° lotto — Beni in Gualdo Tadino:

1. Opificio con alto forno fusorio, fonderia, officine, magazzini con macchine a vapore e macchine soffianti, tutto in stato nuovo e mai usato, ma ancora da completarsi. Detto opificio trovasi fabbricato sopra un terreno segnato in mappa rigali, ai nn. 1178, 1179, 1481, 1480 rata, della superficie di are 38 5; gli appartiene pure una quantità indeterminata di acqua da condursi di un chilometro di distanza.

2. Concessione di miniera scoperta per escavare minerale ferreo sul territorio di Gualdo-Tadino e Fabriano nelle località prescritte in un perimetro di 8 miglia quadrate, con scoperta sul monte Penna a circa chilometri 3 da Gualdo-Tadino, relativi lavori già iniziati studii, relazioni, ecc.

I beni compresi nei suddetti lotti si vendono come appresso:

Primo lotto.

Beni in Tolfa Allumiere — Prezzo del quarto incanto col ribasso di quattro decimi, lire 342,155 50 — Deposito per cauzione delle spese, lire 30,000 — *Minimum* delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto, lire 2,000.

Secondo lotto.

Beni in Gualdo-Tadino — Prezzo del quarto incanto col ribasso di quattro decimi, lire 54,537 70 — Deposito per cauzione delle spese, lire 6,000 — *Minimum* delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto, lire 200.

7198 D.r ENRICO CAPO, notaio.

Regia Prefettura di Girgenti

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi il giorno 17 corrente, presso questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 24 marzo ultimo; l'appalto del servizio per trasporto con carrozza dei dispacci, valigie, sacchi, gruppi di denaro, carte di valori ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, senza limitazione di peso e volume, tra Porto Empedocle e Sciacca in transito per Realmonte, Siciliana, Montallegro e Ribera, compreso altro servizio fra Montallegro e Cattolica in coincidenza con quello fra Porto Empedocle e Sciacca, e viceversa pel periodo dal primo luglio 1886 al 30 giugno 1890, venne deliberato per l'annuo prezzo di L. 9800, dietro l'ottenuto ribasso del 2 per 100 su quello stabilito nella cartella di oneri in L. 10000.

Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 12 maggio prossimo.

Le offerte dovranno essere presentate presso questa Prefettura, ufficio dei contratti.

Girgenti, 27 aprile 1886.

7179 Il Segretario delegato: LAURICELLA.

Regia Prefettura di Girgenti

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 m. del giorno 18 maggio prossimo, in questo palazzo di Prefettura, innanzi il signor prefetto, o di chi lo rappresenta, si procederà all'appalto per la fornitura degli oggetti di casermaggio e d'infermeria, e del pane pei coatti, servizio di illuminazione, non che del vitto e dei medicinali ai coatti ammalati, nell'isola di Lampedusa.

L'appalto sarà tenuto col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

La durata dell'appalto sarà di anni quattro, cioè dal primo luglio 1886 al 30 giugno 1890.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 0 32 per ogni giornata di presenza, e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a 25 diecimillesimi.

Agli effetti della tassa di registro si dichiara che l'ammontare delle forniture durante l'appalto potrà ascendere a lire 67,200, senza che ogni minore importo possa dare diritto all'appaltatore di chiedere qualsiasi compenso.

Ognuno dei concorrenti all'asta dovrà produrre una ricevuta della Tesoreria provinciale presso la locale Intendenza di finanza, da cui risulti del versamento fatto, come deposito provvisorio, della somma di lire 800.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario dare una cauzione definitiva di lire 2000 mediante deposito di denaro o di titoli del Debito pubblico dello Stato ai prezzi correnti.

Dovrà inoltre l'aggiudicatario stesso sottoporsi agli obblighi ed alle condizioni tutte meglio espressate nel capitolato d'oneri in data 22 aprile 1886.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte relative al presente appalto, e quindi stampe, inserzioni, tasse di registro e bollo, diritti di segreteria, copia ed altro, sono a carico dell'appaltatore.

Il capitolato d'oneri trovasi depositato in questa Prefettura, ostensibile a chiunque voglia prenderne visione, nelle ore di ufficio.

Girgenti, 23 aprile 1886.

7217 Il Segretario delegato: LAURICELLA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.